

Gabrielli raccoglie l'idea lanciata su Repubblica per ricordare Carlo Giuliani

Dall'altarino al cippo

la nuova piazza Alimonda

Tursi vara il concorso internazionale

MICHELA BOMPANI

UN CONCORSO di idee, per una scultura in piazza Alimonda: per Carlo Giuliani. La proposta è una promessa e la lancia l'assessore comunale all'Urbanistica, Bruno Gabrielli.

Tursi raccoglie l'idea, lanciata l'altro ieri sulle pagine di Repubblica da Giuliano Giuliani, per trasformare l'altare laico dedicato a Carlo in piazza Alimonda in qualcosa di permanente, che possa sfuggire agli sfregi più volte subiti dalle centinaia di messaggi, oggetti e fiori che, da due anni, i no-global (militanti o simpatizzanti) di passaggio, a Genova, appendono alla cancellata della chiesa Nostra Signora del Rimedio. E pure per sottrarre alle tante polemiche, e ai ripetuti roghi, lo stesso patrimonio.

Non una lapide, che allontanerebbe la spontaneità delle dimostrazioni d'affetto a Carlo, e che sarebbe un invito agli spray «di quella piccolissima minoranza che non ha rispetto neppure per la morte di un ragazzo», ha chiesto il papà di Carlo, ma un masso, una semplice grossa pietra sarebbe bastata, al centro dell'aiuola di piazza Alimonda. Gabrielli vuole di più: «In autunno lanceremo il bando per un concorso di idee per artisti contemporanei — annuncia — e avrà portata internazionale, almeno europea. Vorrei che la gara si concludesse a fine inverno, e l'opera potrebbe già essere al suo posto per il prossimo anniversario della morte di Carlo».

Gabrielli pensa a una scultura, e non gli sfugge la concentrazione di forze artistiche di alto rilievo, che si determinerà in città il prossimo anno, calamitate dalla città europea della cultura e al lavoro dello storico dell'arte Germano Celant, "supervisore" di Genova 2004. E che potrebbe presiedere la giuria che sceglierà l'opera per Carlo.

La difficoltà, per chi parteciperà al concorso di idee, starà nel riuscire a mantenere, con un'opera d'arte, la freschezza del «colloquio d'amorosi sensi» che continua sulla cancellata di piazza Alimonda, su cui è passata la cronaca politica e individuale di due anni. Un "non-monumento" interattivo dovrà essere, che proprio come il masso proposto da Giuliani viva il passare del tempo, delle persone. Un punto di riferimento, non un punto e a capo.

«Sono felice della proposta dell'assessore — commenta Giuliani — va al di là delle mie speranze. Una scultura? Andrebbe benissimo, mi raccomando solo che sia

un'opera che ricordi l'ingiustizia subita da Carlo, con i nomi e le date».

Intanto, a scongiurare la dispersione delle migliaia di messaggi dedicati a Carlo, ci ha pensato l'Archivio ligure della scrittura popolare, del dipartimento di Storia dell'Università di Genova, curato dal professore Antonio Gibelli. Un team di ricercatori ha costantemente fotografato e trascritto tutto il materiale appeso alla cancel-

lata di piazza Alimonda, e lo sta catalogando, archiviando e riversando sul sito web dell'Archivio ligure, facendolo così sopravvivere agli svariati roghi dolosi e alla naturale usura del tempo. Accanto ai quaderni dei contadini mandati al fronte nella prima o nella seconda guerra mondiale, ai taccuini e alle lettere degli emigranti nella prima metà del secolo scorso, nell'Archivio di scrittura popolare Gibelli ha voluto inserire, per iniziativa di due studentesse, le lettere a Carlo. Dediche affettuose, arrabbiate, ruspanti o rarefatte, non è solo il contenuto a fotografare la cronaca

che diventa storia, ma pure il lessico, con termini gergali e slogan del popolo di Genova, che cominciano già ad essere "il passato" del movimento.

La Repubblica - Il Lavoro del 24/07/03

L'INIZIATIVA

G8, il Comune lancia
un concorso di idee
per una scultura
in piazza Alimonda

MICHELA BOMPANI
A PAGINA IV

